



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

## ESTRATTO DAL REGISTRO DEI VERBALI SENATO ACCADEMICO

L'anno duemilasedici, addì 21 del mese di novembre alle ore 12,00 in Parma, nella sala del Consiglio di Amministrazione, in Via Università 12, convocato dal Magnifico Rettore si è legalmente riunito il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Parma, per discutere e deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO o m i s s i s

Sono presenti i Signori:

Prof. LORIS	BORGHI	Rettore Presidente
Prof. LUIGI	ALLEGRI	Membro
Prof. GIUSEPPE	BIONDI	Membro
Prof. GIOVANNI	BONILINI	Membro
Prof. ENRICO	DALCANALE	Vice Direttore
Prof. FRANCO	BRINDANI	Vice Direttore
Prof. ROBERTO	DE RENZI	Membro
Prof. LUCA	DI NELLA	Membro
Prof. ARNALDO	DOSSENA	Membro
Prof. RINALDO	GARZIERA	Membro
Prof. GIUSEPPE	LUPPINO	Membro
Prof. NELSON	MARMIROLI	Membro
Prof. PAOLO	MIGNOSA	Membro
Prof. ANTONIO	MUTTI	Membro
Prof. PIERFRANCO	SALCUNI	Membro
Prof. PATRIZIA	SANTI	Membro
Prof. ILARIA	DE MUNARI	Vice Direttore
Prof. ADRIANO	TOMASSINI	Membro
Prof. GIUSEPPE	BONAZZI	Membro
Prof. FEDERICO	BERGENTI	Membro
Prof. ARMANDO	VANNUCCI	Membro
Sig. SIMONA	FERRARI	Membro con funzioni di Segretario
Sig. MARIO	GHILLANI	Membro
Sig. ALESSANDRA	MORUZZI	Membro
Sig. MARCO F.	BALESTRIERI	Membro
Sig. SARA	QUOMORI TANZI	Membro
Sig. ANDREA	SPAGNOLO	Membro

Assenti giustificati: Prof. Marco Vitale, Prof. Franco Bernini, Prof. Arturo Calzona.

Assenti non giustificati: Sig. Andrea Fontana, Sig. Elisa Quarta.

o m i s s i s

Assente il Senatore Garziera.

**542/17989 DESIGNAZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA**

**PER IL QUADRIENNIO 1.1.2017-31.12.2020, TRA GLI ELETTI DEL  
PERSONALE DELL'ATENEO NELLA CONSULTAZIONE  
ELETTORALE DELL'8.11.2016**

Il Senato,

preso atto della legge n. 240/2010, in particolare dell'art. 2 comma 1 lett. i), l) e m);

richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma ed in particolare l'art. 10 comma 5, relativo alla costituzione del Consiglio di Amministrazione che prevede, tra l'altro, che, il Senato Accademico, con motivata deliberazione designa, tra gli eletti, i componenti del Consiglio di Amministrazione, tra cui 4 docenti interni all'Ateneo ai sensi della lettera d) ed 1 componente appartenente ai ruoli del personale tecnico amministrativo ai sensi della lettera e);

considerato che, ai sensi dell'articolo sopra citato, il Senato Accademico opera la designazione nel rispetto di quanto indicato dalla Legge n.240/2010 art. 2 lettera l) ovvero del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso ai pubblici uffici;

considerato altresì che in termini di pari opportunità il relativo Regolamento Elettorale, ha operato una ulteriore previsione per garantirle in fase di candidatura, demandando al Rettore il controllo del rispetto dell'equilibrio di genere di cui all'art. 1 comma 3 dello Statuto e riconoscendogli, a tal fine, la possibilità di riaprire i termini per la presentazione delle candidature;

richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma ed in particolare l'art. 10 comma 6 concernente la durata in carica del Consiglio di Amministrazione e delle sue componenti;

richiamato il Regolamento Generale di Ateneo ed in particolare l'art. 4 comma 11;

richiamato il Regolamento per l'elezione dei rappresentanti dei docenti nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Parma emanato con D.R.D. n. 2097 del 28 luglio 2016 e il Regolamento per l'elezione della componente del personale tecnico amministrativo nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione emanato con D.R.D. n. 2098 del 28 luglio 2016;

preso atto che con le precedenti proprie deliberazioni n. 541/17977 e n. 541/17978 in data 13.10.2016, ai fini dell'ammissione alla consultazione elettorale dell'8.11.2016, sono state verificate e attestate rispettivamente le candidature del personale docente e quelle del personale tecnico-amministrativo in merito alla sussistenza dei requisiti ed all'assenza di incompatibilità;



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

preso atto che in data 8 novembre 2016 si è svolta la consultazione elettorale del personale dell'Ateneo, ai sensi del Regolamento per l'elezione della componente del personale tecnico amministrativo nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione emanato con D.R.D. n. 2098 del 28 luglio 2016 ed ai sensi del Regolamento per l'elezione dei rappresentanti dei docenti nel Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Parma emanato con D.R.D. n. 2097 del 28 luglio 2016;

considerato altresì che la designazione dovrà tener conto in modo ordinario dell'apprezzamento riscontrato nella consultazione elettorale, del principio della pari rappresentanza delle fasce docenti e del principio della pari rappresentanza delle aree culturali di appartenenza;

udita la proposta del Rettore di provvedere, ai sensi dello Statuto, alla designazione degli eletti del personale dell'Ateneo in Consiglio di Amministrazione ordinando i criteri statutari;

ritenuto di dare un'adeguata rappresentatività alle diverse aree culturali dell'Ateneo, anche in considerazione delle diverse competenze in esso presenti e individuabili in quella umanistica, tecnologica, scientifica e medica;

considerata, in particolare, la rilevanza dell'area umanistica che coinvolge consistenti bacini di utenza, basti pensare agli attuali dipartimenti di Lettere, Arti, Storia e Società – LASS, Antichistica, Lettere, Educazione Filosofia – ALEF, Giurisprudenza ed Economia confluiti nei 3 nuovi dipartimenti dell'area Umanistica;

considerato che il principio delle pari opportunità è stato ampiamente tenuto presente anche con specifica previsione regolamentare sopra richiamata;

considerato che per ciò che attiene il principio della pari rappresentanza delle fasce docenti già nello stadio iniziale del procedimento elettorale, con riferimento alla fase di presentazione delle candidature, non risultavano essere presenti candidati rappresentativi di tutte le diverse fasce docenti;

preso atto dei risultati elettorali, verificati e attestati dalla Commissione Elettorale Centrale, pubblicati in data 10 novembre 2016;

ritenuto di dover procedere a designare i componenti del personale docente e tecnico amministrativo nel Consiglio di Amministrazione tra gli eletti;

udita la dichiarazione del Senatore Mignosa: "...già nella riunione del pre-Senato avevo manifestato le mie perplessità circa l'interpretazione della norma dello Statuto che stabilisce i criteri da seguire per la designazione dei rappresentanti del personale docente in Consiglio di Amministrazione e che qui riporto per maggiore chiarezza:

"Il Senato Accademico, nel rispetto dell'art. 2 comma 1 lettera I) della legge 240/2010, con motivata deliberazione designa, tra gli eletti, i componenti del Consiglio di

Amministrazione, uno dei quali appartenente ai ruoli del personale tecnico amministrativo, tenendo altresì conto, in modo ordinario, dell'apprezzamento riscontrato nella consultazione elettorale, del principio della pari rappresentanza delle fasce docenti e del principio della pari rappresentanza delle aree culturali di appartenenza."

A parte che, come osservava il collega Bonilini in pre-Senato, non si comprende chi siano gli "eletti" poiché, fino alla designazione da parte del Senato Accademico, esistono soli i "candidati" o i "votati" e nessun "eletto" io ingenuamente credevo che "ordinario" volesse dire "nell'ordine" ovvero prima i voti, poi la fascia e poi l'area di appartenenza. Invece mi è stato spiegato che "ordinario" è l'opposto di "perentorio", e sta ad indicare un vincolo debole e senza un ordine preconstituito (il che, lasciarmi dire, non è affatto intuitivo).

Il Magnifico Rettore ci propone ora di ordinare (in senso letterale, questa volta) i criteri nel modo seguente: prima l'area, poi il voto e poi gli altri due in una sequenza che non mi è ben chiara. Cioè l'area prima di tutto. Se però il Senato Accademico ritiene che l'area culturale sia il vincolo più forte rispetto a tutti gli altri, e che quindi debba essere soddisfatto assolutamente, perché non scriverlo direttamente e in modo chiaro nello Statuto? Perché non indicare che i membri interni del Consiglio di Amministrazione debbano provenire uno da ciascuna delle quattro aree culturali, mettendo altresì in chiaro, una volta per tutte, come queste quattro aree culturali debbano essere intese? Il collega Biondi, decano di questo Senato Accademico, ci ha ricordato, nella riunione di pre-Senato, che la genesi del numero "quattro" originava proprio dalla volontà di veder rappresentate le quattro macro-aree culturali in cui si può grossolanamente suddividere la docenza di un Ateneo generalista come il nostro.

E allora perché non approfittare per rivedere questo articolo dello Statuto, eliminando i palesi errori (gli "eletti") e mettendo nero su bianco l'obbligatorietà della rappresentanza delle quattro aree culturali in Consiglio di Amministrazione e mettendo anche in ordine (nel senso comune del termine, però) anche gli altri criteri? Personalmente ritengo che nel caso si introducesse l'obbligatorietà della rappresentanza delle quattro aree bisognerebbe votare per area, come si fa nelle votazioni delle Aree CUN. Ritengo anche che, fatta salva la rappresentanza delle aree, l'apprezzamento riscontrato nella consultazione elettorale debba venire immediatamente dopo. Ma questi aspetti potranno essere discussi in Senato Accademico, se questa mia proposta verrà ritenuta degna di considerazione.

In definitiva, Magnifico Rettore e stimati Colleghi, chiedo al Senato Accademico un impegno per rivedere queste norme statutarie che, e non solo a mio parere, necessitano di una manutenzione e di maggiore chiarezza. È questo il momento per farlo, lontano dalle prossime elezioni, per evitare che qualcuno possa pensare che lo facciamo per un qualche interesse personale.

Solo così, garantendo maggior chiarezza a chi dovrà decidere dopo di noi ed anche a tutti i colleghi che hanno votato o si sono candidati, mi sentirei in tutta coscienza di non votare contro, e quindi astenermi, a questa delibera.";

udita la dichiarazione del Senatore Vannucci: "Come è noto ed è stato richiamato, la designazione di quattro docenti come Consiglieri di Amministrazione tiene conto – secondo Statuto - degli esiti elettorali, del principio della pari rappresentanza delle



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

fasce docenti e del principio della pari rappresentanza delle "aree culturali" di appartenenza.

Alla concretezza dei voti, fanno da contraltare un semplice principio di parità tra professori ordinari, associati e aggregati (di cui oggi, chiaramente, non si vuole tener conto) ed un altro principio di parità (che invece oggi si vuole preminente), basato sul concetto di "area culturale", che pone almeno due problemi. Il primo è che fa riferimento solo all'immaginario collettivo accademico: la Legge 240 non ne parla mai, tantomeno in relazione ai Consigli di Amministrazione (nomina le "aree scientifico-disciplinari" all'art.2, c.1, lett. f, ma solo in relazione ai Senati Accademici); e neppure i nostri Regolamenti o lo Statuto definiscono i confini di tali "aree culturali", che rischiano di essere contenitori artificiosi ed elastici. Il secondo problema è che rischiano anche di essere contenitori vuoti! Se è vero che i Ricercatori non hanno votato per i Ricercatori, appare altrettanto chiaro che le sedicenti "aree culturali" non hanno votato per sé stesse. Sarebbe interessante analizzare gli esiti elettorali e chiedersi per chi votano i docenti di Ingegneria o quelli di Economia... e a Lettere? E i docenti di Medicina per chi hanno votato? Potremmo scoprire che queste "aree culturali", che vogliamo rappresentate in Consiglio di Amministrazione loro malgrado, sono castelli disabitati e non riconosciuti; fuori dal tempo.

Giusto un anno fa, il 19 ottobre 2015, nella seduta di approvazione del nuovissimo Statuto di questa Università, rimarcaì che il processo di revisione aveva volutamente tralasciato il punto nodale della nomina del Consiglio di Amministrazione. Ricordai agli smemorati che il testo attuale era stato condizionato da una nota del MIUR (22 novembre 2011) che ammoniva di escludere "sistemi di tipo elettivo". Ricordai che questa Università aveva scelto il criterio elettivo (nella bozza di Statuto inviato al Ministero nell'aprile 2011) e che tale volontà andava ripristinata, viste anche le numerose bocciature dei ricorsi MIUR, contro altre Università, da parte dei TAR di Piemonte, Liguria, Sicilia, Toscana, culminate poi nel ritiro di tutti gli altri ricorsi da parte dell'allora Ministro Carrozza.

Nella stessa seduta, avvertivo delle possibili conseguenze nefaste e dissi, come è riportato nei verbali: "si indicano consultazioni elettorali di cui poi si può anche non tener conto". Sta accadendo oggi. Convocare ottocento Docenti al voto per poi disattenderne, in tutto o in parte, la volontà è un atto non da poco. Lo Statuto richiede che il Senato esprima la designazione in oggetto "con motivata deliberazione", dunque, nel caso presente, indicando con chiarezza quali sono le motivazioni che stanno alla base di una scelta in deroga all'indicazione elettorale.

Poiché non ritengo chiare e condivisibili le motivazioni riportate nel testo, dichiaro il mio voto contrario alla presente delibera, chiedendo di verbalizzare quanto qui dichiarato.";

con l'astensione del Senatore Mignosa e il voto contrario del Senatore Vannucci, a maggioranza,

d e l i b e r a

1. per le motivazioni sopra esposte, parte integrante del presente dispositivo, di designare:
  - tra gli eletti del personale tecnico amministrativo nella consultazione elettorale dell'8.11.2016, il seguente membro del Consiglio di Amministrazione per il quadriennio 1.1.2017-31.12.2020:  
**PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO:**  
Dott.ssa Sara Buffetti
  - tra gli eletti del personale docente nella consultazione elettorale dell'8.11.2016, i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione per il quadriennio 1.1.2017-31.12.2020:  
**PERSONALE DOCENTE:**  
Prof. Saverio Bettuzzi  
Prof.ssa Maria Careri  
Prof. Salvatore Puliatti  
Prof. Stefano Selleri
2. di condividere la sollecitazione del Senatore Mignosa concernente la necessità di una revisione dello Statuto, dando mandato al costituendo Senato Accademico per il quadriennio 2017-2020 di procedere alla designazione di una Commissione per una proposta di modifica statutaria.

**IL SEGRETARIO**  
f.to Simona Ferrari

o m i s s i s

**IL RETTORE**  
f.to Loris Borghi

.....  
**PER COPIA CONFORME**  
**IL DIRETTORE GENERALE**  
Silvana Ablondi